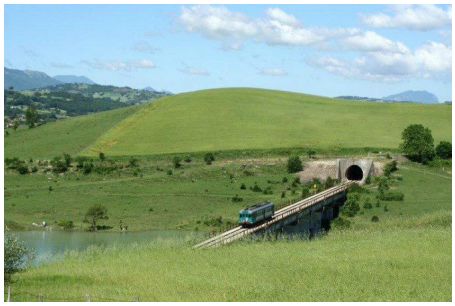
Scritto da Red.
Martedì 23 Settembre 2014 12:05



AVELLINO – Sulla stampa locale – si legge in una nota di Pietro Mitrione, presidente dell'associazione in_loco_motivi – è stato pubblicato un articolo nel quale è riportata una dichiarazione dell'assessore regionale ai Trasporti della Campania, l'ing. Prof. aereospaziale Sergio Vetrella, con la quale asserisce che per la riapertura della ferrovia Avellino-Rocchetta occorrerebbero circa 700 milioni. Tale affermazione è una colossale bugia in quanto contrasta nettamente con quanto comunicato dall'allora ad delle Ferrovie dello Stato, ing. Mauro Moretti, all'on. Gianni Pittella circa il costo per effettuare interventi sull'infrastruttura e sugli apparati stimati in circa 60 milioni. Come si vede si tratta di una cifra enormemente diversa da quanto sbandierato dall'ing. Vetrella. Ancora una volta l'assessore Vetrella in modo terroristico mostra tutta la sua avversità per la nostra provincia che con le decisioni dal suo assessorato è stata cancellata dalla geografia ferroviaria italiana.

Nello stesso articolo, il nostro assessore, inoltre si lascia andare, subdolamente, ad un ulteriore attacco alla costruzione della linea ad Alta capacità Napoli-Bari affermando "di non aver mai visto una linea ferroviaria ad Ac piena di così tante curve". Questa sua valutazione è la sua palese avversione a questa opera di progresso per il nostro territorio. L'assessore Vetrella non può comportarsi da dottor Jekyll e signor Hyde. Il suo compito è politico e deve ragionare nell'ottica di tenere unito il territorio campano. Non può agire con gli occhi e la mente di chi vive nelle zone costiere. L'Irpinia è fatta di piccoli paesi la cui densità demografica diminuisce anno per anno e non può immaginare che i tagli lineari possano essere applicati indiscriminatamente. In questo periodo estivo la ferrovia Avellino-Rocchetta ha vissuto momenti culturali e turistici di grande spessore nazionale: *Calitri sponz fest* e *Cairano 7x* ne sono la testimonianza. Tali eventi hanno riproposto la riutilizzazione della tratta ferroviaria, anche a fini turistici, che solo l'ottusità di chi non conosce la nostra realtà ne ha temporaneamente sospeso la potenzialità. Sono oltre 3 anni dalla chiusura della ferrovia Avellino-Lioni-Rocchetta. Il risparmio per la Regione Campania è stato di circa un milione all'anno, cioè 80mila euro al mese. Un risparmio non decisivo e fondamentale per le casse dell'assessorato campano ai Trasporti che ormai viaggia verso il fallimento del Tpl campano, come ha ben evidenziato il recente servizio televisivo "Presa diretta".

Qui ad Avellino a chi confutava i suoi "conti" l'assessore disse: fate schifo! L'assessore venga a vedere com'è ridotta la ferrovia Avellino-Rocchetta, faccia una valutazione della situazione del

trasporto in Campania ed in Irpinia e ne tragga le conclusioni invece di fare il debole con i forti ed il forte con i deboli. La ferrovia Avellino-Rocchetta, un grande patrimonio paesaggistico e ferroviario, si sta riducendo ad un ammasso di rottami con il reale rischio di diventare una discarica a cielo aperto. I guai del Tpl della fascia costiera non si risolvono chiudendo: la stazione ferroviaria di Avellino, la funicolare di Montevergine, la funivia del Laceno, la ferrovia Avellino-Rocchetta, i collegamenti ferroviari con Napoli, Benevento e Salerno, il trasporto locale su ferro da Benevento a Foggia. Questo è quanto stato fatto per l'Irpinia. Anche se i riflettori sulla Avellino Rocchetta sono spenti, dopo l'entusiasmante iniziativa di Vinicio Capossela con il suo "mi son sognato il treno", noi di in_loco_motivi continueremo a condurre la battaglia per il ripristino delle ferrovie "dimenticate", nonostante ci siano personaggi, come l'ing. Vetrella Sergio, che lavorano per cancellarle definitivamente nel silenzio dei decisori politici locali. Lo scempio che sta avvenendo sulla nostra ferrovia irpina è colpa di questo signore: Vetrella Sergio, ingegnere aereospaziale.

La lettera